



## **Cremona Lodi Mantova**

### **MOZIONE FINALE**

Il 1° Congresso Cisl Scuola Cremona Lodi Mantova, riunito a Castelverde (CR) presso il “Palace Hotel”, il giorno 12 marzo 2013, condivide la relazione politica e la assume con tutti i contributi portati dal dibattito, impegnando gli organismi dirigenti a sviluppare tutte le iniziative necessarie all’attuazione del progetto politico e organizzativo della nostra associazione sindacale.

Propone il seguente documento come mozione finale.

Il 1° Congresso della Cisl Scuola Cremona Lodi Mantova, dopo un’attenta analisi della situazione politico sindacale, adotta come criterio guida per il futuro la ricerca del cambiamento, rivolgendo ai propri iscritti, a tutti i lavoratori della scuola e a tutti gli interlocutori politici e sociali, un invito alla solidarietà e alla responsabilità, rifondando i processi di rappresentanza su valori etico morali e obiettivi irrinunciabili quali:

- rilancio del ruolo del sindacato come promotore di costruzione di nuovi modelli di valorizzazione del capitale umano e collaborazione nella riorganizzazione dei sistemi produttivi e della coesione sociale;
- ricerca di strumenti efficaci per accrescere produttività e competitività, generare e distribuire in modo equo la ricchezza nel rispetto delle compatibilità ecologiche e della promozione di nuove forme di convivenza civile e di partecipazione responsabile in grado di umanizzare le relazioni sociali ed economiche;

- contrasto alla evasione fiscale, alla corruzione, alle mafie e all'illegalità, alla burocrazia, al lavoro nero e riforma della giustizia per costruire nuove regole di convivenza civile fondate sulla certezza del diritto;
- modelli di gestione delle risorse umane e finanziarie fondate sui valori della equità, della giustizia, della trasparenza e dell'etica della restituzione.

Il 1° Congresso della Cisl Scuola, apprezzando il lavoro fin qui svolto dalle Segreterie di Cremona, Lodi e Mantova, che hanno garantito capacità di rappresentanza, rappresentatività maggioritaria e solidità organizzativa, ritiene il processo di riorganizzazione un'opportunità di arricchimento e un'occasione per individuare nuovi investimenti organizzativi prioritari ed impegna i propri organismi sui seguenti obiettivi fondamentali:

- il rafforzamento del dialogo sociale e della concertazione quali strumenti fondamentali per l'arricchimento dei processi di rappresentanza;
- un forte appello alle altre OOSS all'unità sindacale per rilanciare, attraverso il dialogo e l'unità, la ricerca di percorsi condivisi e l'adozione di misure atte a fronteggiare le innegabili difficoltà esistenti;
- la promozione di forme di maggiore e più capillare partecipazione dei territori e della base degli iscritti, nella formulazione di proposte e piattaforme contrattuali e di gestione politica dell'organizzazione sindacale nazionale;
- l'offerta da parte della Cisl di un ruolo di guida e di una proposta associativa convincente che rimotivi la partecipazione attiva di chi è impegnato e vive nei reali contesti lavorativi. Il sistema di istruzione e formazione, fino ad oggi, ha retto, non senza barcollare, alle sfide dei continui mutamenti, grazie alla dedizione, allo spirito di

abnegazione e alla professionalità di chi vive quotidianamente la “buona scuola”: queste lavoratrici e questi lavoratori devono costituire per Cisl Scuola il fondamento reale della trasformazione del ‘sistema pubblico di istruzione’;

- la promozione di una valutazione professionale da realizzare non sul singolo docente ma sul sistema, anche attraverso lo strumento della contrattazione di secondo livello;

- l'applicazione puntuale, anche attraverso la mobilitazione in tutte le sedi ed i contesti politici e istituzionali, dei criteri di attribuzione delle risorse, che tengano conto, in un'operazione di trasparenza, che le stesse devono corrispondere, in organico, alle effettive esigenze derivanti dal numero degli alunni, dal numero delle classi e dall'organizzazione del servizio.

- l'impegno in tutte le sedi ed i contesti politici e istituzionali per la stabilizzazione professionale dei lavoratori precari, ma anche per la formazione iniziale come per il reclutamento;

- una forte tutela delle politiche sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, nel rispetto della normativa vigente, per quanto attiene le strutture scolastiche, le condizioni di lavoro e la formazione del personale;

- un piano di rilancio e di finanziamento dell'edilizia scolastica;

- l'apertura delle trattative per un sollecito rinnovo del Contratto di lavoro;

- la rimodulazione della Riforma delle pensioni, che obbliga i lavoratori ad una permanenza eccessiva sui luoghi di lavoro ostacolando di fatto il ricambio generazionale;

- la rivalutazione del ruolo e degli spazi contrattuali della RSU nei luoghi di lavoro,

attraverso percorsi formativi utili a migliorare la capacità di condivisione e di sostegno alle proposte dell'organizzazione nelle scuole;

- lo sviluppo di un sistema formativo territoriale capace di integrare offerta formativa statale, regionale e privata, attraverso l'ampliamento di competenze per la progettazione e la gestione di rete;

- il rinnovamento e l'intensificazione del coordinamento dei dirigenti scolastici a livello territoriale e regionale, in quanto figure strategiche nella promozione della buona scuola, per irrobustire le capacità di progettazione e gestione di proposte sul versante organizzativo e professionale, all'interno di una visione democratica e collegiale della istituzione scolastica;

- la creazione di spazi di riflessione e formazione professionale, su base territoriale locale e regionale, rivolta a tutti i profili professionali dei lavoratori della scuola, nella ricerca della costruzione di una nuova visione di scuola intesa come comunità educante;

- la riflessione critica sulle modalità e sulle motivazioni del dimensionamento scolastico, al fine di garantire una reale scuola di qualità e non una mera razionalizzazione dei costi.

APPROVATA ALL'UNANIMITA'

12 marzo 2013